



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

CATTEDRA JEAN MONNET - HICOM 2018-21
SFIDE STORICHE, POLITICHE DELLA MEMORIA
ED INTEGRAZIONE EUROPEA
MEZZOGIORNO E AREA MEDITERRANEA

L'Europa nel mondo contemporaneo e i dilemmi del presente.

Per una didattica dell'UE e della cittadinanza europea

UE E REGIONI D'EUROPA: SPAZI, POLITICHE, IDENTITÀ - EDIZIONE 2020/2021

Antonio Bonatesta



La dimensione regionale dell'integrazione europea

Corso di formazione Ue e Regioni d'Europa: spazi, politiche e identità

Cattedra Jean Monnet HICOM 2018-21 - Sfide storiche, politiche della memoria ed integrazione europea,
Mezzogiorno e area mediterranea


Panel: Integrazione europea, politiche regionali e politiche delle Regioni

Martedì 27 ottobre, h. 16.00-18.30



Domanda di fondo: in che modo l'integrazione economica europea, intesa come processo di graduale compenetrazione dei mercati e dei capitalismi nazionali europei e di costruzione di un'area monetaria unica, ha influito sulla dimensione regionale? Qual è stato l'impatto sugli iniziali squilibri tra aree forti e aree deboli?

Come collocare il problema della dimensione regionale dell'integrazione europea:

- la **periodizzazione**
 - il **rapporto tra politica regionale e politica della concorrenza**
 - gli orientamenti della **cultura economica dello sviluppo**
 - **questione della governance:** il ruolo delle autonomie regionali e locali nei riguardi dello Stato (e della Cee/Ue)
- 

Il problema della periodizzazione

Periodizzazione lunga:

problema che si articola in ormai quasi 70 anni di storia europea, dal secondo dopoguerra fino alla crisi finanziaria del 2008

- fase fordista o dei “Trenta Gloriosi” (1944-1971)
- “età del disordine” (1971-2008)

Periodizzazione interna alla vicenda comunitaria:

- 1957-1971: periodo dell’unione doganale e del neomercantilismo
- 1971-1979: transizione nel paradigma di fondo della politica regionale comunitaria
- 1979-1992: una fase di sempre più stretta dipendenza e funzionalizzazione della politica regionale comunitaria (o meglio di coesione) al mercato e alla moneta unica

Rapporto tra politica regionale e politica della concorrenza

Questa sorta di “bipolarità” o di “strabismo” tra politica regionale e politica della concorrenza affondava le radici nei Trattati di Roma: «sviluppo armonioso» vs tenore liberista del Trattato

Domanda: quanto è lecito che le autorità pubbliche nazionali intervengano per promuovere lo sviluppo delle aree deboli? Fino a quale intensità questo intervento diviene una «distorsione del mercato»?

- **Politica regionale:** a lungo potestà degli Stati nazionali ed espressione della loro stessa sovranità, caratterizzata da politiche produttivistiche e neomercantiliste, volte alla modernizzazione del settore primario e soprattutto all'industrializzazione forzata
- **Politica della concorrenza:** fase “ordoliberista” e fase “mercatista”

Gli orientamenti della cultura economica dello sviluppo

Le posizioni dell'economia dello sviluppo, della sociologia e della geografia economica hanno influenzato le politiche interventzioniste degli Stati e la stessa impostazione della politica regionale della Cee/Ue.

Le **domande** che queste discipline si sono poste sono state: a) perché esistono gli squilibri regionali? b) perché persistono gli squilibri regionali? c) gli squilibri regionali possono essere automaticamente risolti dalle forze di mercato?

In questa sede, si può solo accennare alle diverse risposte che sono state date:

- **visione neoclassica**
- **teorie dello “sviluppo squilibrato”** o della **“polarizzazione”**
- le teorie dello **“scambio ineguale”**
- **“teoria neoclassica della convergenza”**

Questione della governance: il ruolo delle autonomie regionali e locali nei riguardi dello Stato (e della Cee/Ue)

- Regioni e autonomie locali passano da un ruolo consultivo e ancillare tipico degli anni '50 e '60 a un ruolo di rilievo, a partire dalla fine degli anni '80.
- Quesito: qual è il rapporto che la regionalizzazione ha avuto con l'integrazione europea?




1957-1971

Il ruolo della **Commissione europea**

- carattere limitato dei primi fondi a disposizione della Commissione (Fse, Feoga – sezione Orientamento)
- prevalente ruolo di ricognizione e analisi
- rafforzamento della cooperazione tra tecnici ed esperti
- finanziamento di studi di politica regionale

Il ruolo della **Banca europea per gli investimenti**

- un'istituzione frutto di un compromesso
 - ...e che deve agire secondo logiche di mercato
- 

1971-1979

Cambiamenti nel paradigma della politica regionale comunitaria:

- come **infrastruttura dell'Unione economico monetaria**
- deve fronteggiare il problema dell'**inflazione galoppante**
- come **strumento per risolvere i problemi di ristrutturazione e di competitività internazionale dell'economia europea**

Cambiamenti operativi

- creazione di un **Fondo europeo per lo sviluppo regionale – FESR (1975)**
- Il Fesr ha mantenuto a lungo un'“impronta nazionale”, di mero sussidio alle politiche regionali dei singoli Stati membri, incentrato lungamente sul sistema dei progetti e sul meccanismo dei “rimborsi” → l'obiettivo più immediato è porre rimedio al finanziamento di quelle iniziative di sviluppo difficilmente finanziabili con il criterio dell'ortodossia bancaria



1979-1992

Politica di coesione e riforma dei fondi strutturali

- Definitivo passaggio dai grandi investimenti produttivi all'obiettivo della creazione di un «ambiente di investimento» favorevole allo sviluppo
 - Passaggio dalla logica dei «progetti» a quella dei programmi
 - Impostazione «regionalista» già sperimentata con i *Piani integrati mediterranei*
 - Passaggio dal sistema del «rimborso» a quello del «cofinanziamento»
- 